



Comitato esecutivo del 20 settembre 2012

Punto 5 all' ODG

Stato di avanzamento delle attività associative sulla regolamentazione del factoring

ALLEGATO 5.1.

Indagine Banca d'Italia sui costi LGD

Position paper dell'industria del factoring sul progetto "Archivio delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (LGD)"



Position paper dell'industria del factoring sul progetto

“Archivio delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (loss given default, LGD)”

Questa Associazione si pregia di trasmettere le proprie prime osservazioni sul progetto “Archivio delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (loss given default, LGD)”, presentato dalla Banca d'Italia nel corso dell'incontro del 12 luglio 2012.

Considerazioni generali

L'industria del factoring, in via generale, accoglie favorevolmente il progetto di costruzione di un archivio sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) per il calcolo dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni in default (LGD), ritenendolo un valido supporto alle stime che essi, in prospettiva, saranno chiamati ad effettuare sia con riferimento ai profili contabili che di gestione del rischio e vigilanza.

Ciò premesso, si rilevano alcuni aspetti che, ad una prima analisi generale, sono reputati critici per l'ordinato ed efficace funzionamento di tale archivio con riferimento al settore del factoring, a beneficio sia degli intermediari che dell'organo di vigilanza:

- i. posto che il riferimento dell'archivio dovrebbero essere le perdite contabilizzate in bilancio, si evidenzia che l'utilizzo delle forme tecniche di Centrale dei Rischi può comportare notevoli rischi di confusione in considerazione del rapporto trilaterale che si instaura nell'operazione di factoring, in virtù del quale il soggetto segnalato in Centrale Rischi e il soggetto a cui è intestata l'esposizione in bilancio possono non essere allineati in quanto la CR segue il principio “per cassa” mentre il bilancio, ai sensi dello IAS 39, segue il principio del sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Ciò può comportare, inoltre, una maggiore complessità nel fornire i dati relativi al soggetto previsti dallo schema segnaletico. Si ritiene necessaria una ulteriore riflessione e una maggiore chiarezza circa il trattamento delle perdite derivanti da operazioni di factoring, che tenga conto delle peculiarità dell'operazione, eventualmente prevedendo

anche forme tecniche dedicate al factoring pro solvendo e pro soluto e considerando anche la specificità del rapporto cedente-debitore ceduto. Appare in ogni caso necessaria una ulteriore riflessione e una maggiore chiarezza circa l'effettiva necessità di segnalare dati di bilancio, di vigilanza ovvero gestionali, posto che questi ultimi rappresentano la base di riferimento anche nello sviluppo dei modelli LGD;

- ii. in considerazione della trilateralità del rapporto e della caratteristica autoliquidante dell'operazione, che non si perde con il passaggio a default del cedente, anche nel pro solvendo il rimborso dell'esposizione può arrivare attraverso pagamenti effettuati dal debitore ceduto. Si ricorda infatti che il factor, in quanto cessionario, è l'unico titolare degli eventuali pagamenti effettuati dal debitore ceduto, indipendentemente dallo status del cedente, e, come più volte richiamato da questa Associazione, ha la facoltà di azionare entrambi i soggetti in caso di inadempimento. Si ritiene pertanto che tale tipologia di incassi debba alimentare la categoria dei "Rimborsi", in quanto i relativi pagamenti sono direttamente collegati alla natura dell'operazione. In ogni caso, non è del tutto chiaro quali flussi in entrata debbano confluire nell'ambito dei rimborsi, anche considerato il dominio del campo "Tipo recupero".
- iii. le informazioni sulla controparte, per un miglior uso ai fini gestionali/regolamentari, potrebbero essere ampliate all'area geografica e il settore di attività economica, o comunque incrociate con i dati già presenti in CR attraverso il campo "Codice CR".
- iv. il dominio delle fasce temporali non è indicato. Nel caso del factoring, dove i pagamenti possiedono orizzonte di breve termine, questo elemento può risultare rilevante.
- v. il denominatore del *recovery rate* si dice incorporare tutte le variazioni, quindi anche eventuale erogazione di nuova finanza. Tale previsione può determinare una distorsione del tasso di recupero.
- vi. la necessità di fornire tutte le variazioni successive alla data del default può creare gravi difficoltà di tipo tecnico, con elevati costi e tempi realizzativi, in particolar modo con riferimento ai dati sul pregresso relativamente ai debitori ceduti nelle operazioni pro soluto (infatti questo necessiterebbe procedure complesse di ricalcolo dell'approvato e la gestione del processo di abbattimento dell'attività di rischio a ritroso per anni: i sistemi attualmente sono infatti attrezzati per gestire la rilevazione per saldi e non per flussi da questo punto di vista.).
- vii. fra la tipologia di garanzie, andrebbe specificato se quelle assicurative possano rientrare fra quelle rilasciate da intermediari "altri" o "altri soggetti" o debbano essere inserite in "altro". In ogni caso, per la determinazione del grado di copertura, andrebbe valutata la presenza di eventuale franchigia. Sempre per quanto riguarda le garanzie personali, si sottolinea che in assenza di informazioni descrittive sul garante, la rilevazione può risultare scarsamente efficace.
- viii. l'utilizzo dei dati raccolti in tale archivio può rappresentare un utile supporto alla valutazione e alla gestione del rischio degli intermediari; si ritiene tuttavia che il livello di dettaglio attualmente previsto nei domini della segnalazione non consenta di estrarre informazioni sufficientemente dettagliate relative alle perdite riferite ad operazioni di factoring, che andrebbero a confluire nel più ampio contenitore "Rischi autoliquidanti" (ovvero a scadenza o a revoca per i debitori ceduti), di fatto rendendo inutilizzabile il flusso di ritorno. Anche in questo caso, si ritiene utile valutare l'opportunità di inserire una forma tecnica specifica per il factoring e gestire spaccature più dettagliate dei dati di ritorno.



- ix. si ritiene utile che nel flusso di ritorno sia prevista una segmentazione per tipologia e dimensione di intermediario, in quanto le specificità del finanziatore sono particolarmente rilevanti nella stima della LGD.
- x. con riferimento ai dati passati, si fa presente che per la quasi totalità degli intermediari operanti nel settore del factoring il recupero e la gestione, secondo lo schema proposto, delle informazioni in merito alle perdite passate rappresenta, ove possibile, un onere particolarmente elevato e peraltro non giustificato dalle contenute dimensioni medie degli operatori e dal ridotto livello di dettaglio dell'informazione richiesta (non essendovi nell'operatività normale operazioni di mutuo, la segnalazione confluirebbe nell'aggregato "Altro", di fatto disperdendosi). Si ritiene necessario mantenere opzionale l'invio dei dati passati, ovvero escludere dalla raccolta dei dati passati gli intermediari finanziari, il cui contributo al popolamento dell'archivio riguardo il passato appare, in considerazione di quanto sopra, trascurabile.
- xi. per le ragioni sopra esposte, l'informazione sui passaggi di stato non è disponibile per i dati passati, anche ove sia possibile ricostruirne (in via gestionale e comunque non contabile).

Osservazioni in merito al questionario sulla valutazione dei costi delle innovazioni segnaletiche

Si forniscono di seguito alcune osservazioni anche in merito alla metodologia di rilevazione ed, in particolare, alla struttura del questionario:

- i. La struttura del questionario, in alcuni punti, appare di non agevole interpretazione, anche in considerazione della tipologia di documento che lo accompagna, molto generico. Da ciò deriva, inoltre, una maggiore indeterminatezza dei costi attesi stimati dagli intermediari.
- ii. il questionario fa riferimento esclusivamente a "banche AIRB" e "Altre banche". Si ritiene in ogni caso che attraverso tale terminologia ci si riferisca anche ad "intermediari AIRB" e "Altri intermediari".
- iii. non è specificato il tasso di attualizzazione da utilizzare nel calcolo dei flussi di recupero e dei costi. Si ritiene che, considerati i diversi approcci possibili (es. tasso contrattuale applicato al cliente, tasso privo di rischio, tasso corretto per il rischio stimato attraverso un modello "single" o "multi-factor"), sia utile identificare un riferimento comune a tutti i partecipanti all'archivio, al fine di garantire l'omogeneità dei dati raccolti. Tale indeterminatezza, peraltro, rende ulteriormente complicata e variabile la valutazione dei costi associati alle informazioni richieste nell'ambito del questionario. Sotto questo profilo, l'invio dei dati al valore nominale (sia per il passato che per il futuro) non determinerebbe ambiguità nella determinazione del tasso da utilizzare e garantirebbe l'omogeneità della rilevazione.
- iv. il questionario riporta, in vari passaggi, l'indicazione dei costi ricorrenti attesi associati all'invio dei dati passati. In assenza di chiarimenti e/o ulteriori indicazioni di compilazione, si ritiene che l'invio dei dati passati rappresenti unicamente un costo "una tantum" da sostenere in fase di avvio del progetto, mentre "a regime" non dovrebbero esservi ulteriori costi da sostenere. Per tale ragione, nel compilare il questionario, la colonna "costi ricorrenti" non è stata compilata ove riferita ai dati passati.



- v. gli intermediari di dimensioni più contenute si servono normalmente di fornitori esterni per il sistema gestionale e segnaletico. Per tale ragione, essi possono non essere in grado di valutare autonomamente i costi delle necessarie modifiche, che devono essere oggetto di valutazione congiunta da parte del fornitore.

La valutazione dei costi delle innovazioni segnaletiche

In appendice si propone una valutazione di massima basata sulle stime pervenute dagli Associati Assifact.

Si premette che:

- i. hanno partecipato all'analisi 8 Associati.
 - ii. oltre ad essi, 2 Associati hanno evidenziato di non poter effettuare al momento valutazioni di impatto in quanto si servono di un provider esterno o comunque di non avere impatti diretti stimabili allo stato attuale.
 - iii. un Associato, pur non rispondendo al questionario, ha evidenziato che il sistema informativo non è oggi in grado di gestire le informazioni richieste e che l'adeguamento comporterà attività molto onerose non ancora quantificabili.
 - iv. ancorché le valutazioni da parte dei singoli intermediari non siano del tutto omogenee, non sembrano emergere significative differenze nella valutazione dei costi fra gli Associati legate alle dimensioni e all'operatività.
 - v. uno degli Associati rispondenti adotta l'approccio AIRB. Le risposte fornite negli spazi relativi alle "banche AIRB" sono pertanto riferite a tale intermediario.
 - vi. le valutazioni devono essere considerate come stime di massima, in attesa di una maggiore chiarezza degli elementi della rilevazione e di un maggior dettaglio informativo in merito al progetto, necessari per una più puntuale valutazione dei costi associati, che potrà essere effettuata esclusivamente in sede di consultazione della bozza di normativa.
 - vii. Per ciascuna voce, si riporta la valutazione media fornita dagli Associati, arrotondata all'unità, nonché il minimo e il massimo.
 - viii. il numero riportato deve essere letto in coerenza con la seguente scala, che ricalca la scala utilizzata nel questionario:
 - 1. Nulli o molto contenuti;
 - 2. Contenuti;
 - 3. Medi;
 - 4. Elevati;
 - 5. Molto elevati;
 - 6. Massimi.
- per la sola stima dei tempi necessari per l'implementazione, la scala è invece la seguente:
- 1. Contenuti (< 3 mesi);
 - 2. Medi (da 3 a 6 mesi);
 - 3. Elevati (fino a 1 anno).



Appendice

AREA INFORMATIVA:

A - Tipologia di dati elementari richiesti

Valutazione del costo associato alle informazioni richieste

A.1 Natura dei flussi di recupero e dei costi. Valori attualizzati verso valori nominali. A REGIME

- 1) banche AIRB : valori nominali
- 2) banche AIRB : valori attualizzati
- 3) altre banche: valori nominali
- 4) altre banche: valori attualizzati

costi d'impianto		
Media	Max	Min
2	2	2
2	2	2
4	5	2
4	6	1

costi ricorrenti		
Media	Max	Min
2	2	2
2	2	2
3	4	2
3	4	1

A.1 Natura dei flussi di recupero e dei costi. Valori attualizzati verso valori nominali. DATI PASSATI

- 1) banche AIRB : valori nominali
- 2) banche AIRB : valori attualizzati
- 3) altre banche: valori nominali
- 4) altre banche: valori attualizzati

Media	Max	Min
3	3	3
3	3	3
5	6	3
5	6	1

A.2 Disaggregazione per forma tecnica dell'informazione sui recuperi. DATI PASSATI

- 1) banche AIRB : apertura per le 2 macrocategorie di forme tecniche, mutui e "altro"
- 2) altre banche : apertura per le 2 macrocategorie di forme tecniche, mutui e "altro"

costi d'impianto		
Media	Max	Min
1	1	1
3	6	1

Osservazioni

L'implementazione del progetto appare decisamente onerosa. Dal punto di vista del funzionamento a regime, il costo appare più contenuto ma comunque significativo. Non emergono significative differenze di costo con riferimento all'applicazione di valori nominali e/o attualizzati.



I costi diventano ancora più elevati con riferimento ai dati passati, che peraltro spesso non sono disponibili (vd. sopra).
L'imputazione dei costi di recupero in forma diretta richiede inoltre una contabilità analitica che supporti tale logica di osservazione.

AREA INFORMATIVA:

B - Stati di default da considerare ai fini della segnalazione

Valutazione del costo associato alle informazioni richieste

B.1 Apertura per stato di default

costi d'impianto

costi ricorrenti

- 1) banche AIRB : dettaglio informativo sui passaggi nelle quattro tipologie di default
- 2) altre banche: dettaglio informativo sui passaggi nelle quattro tipologie di default

Media	Max	Min
3	3	3
4	6	3

Media	Max	Min
2	2	2
3	4	2

Osservazioni

La distinzione fra i passaggi nelle quattro tipologie di default sembra necessitare di costi mediamente elevati per gli intermediari nella fase di impianto. I costi ricorrenti appaiono più contenuti ma comunque significativi.

Si evidenzia inoltre che gli intermediari che utilizzano il metodo standard possono adottare la rilevazione delle Esposizioni scadute deteriorate per transazione mentre gli altri status di default sono per controparte. Per gli intermediari, in particolare quelli che adottano un approccio per transazione, risulta pertanto particolarmente complesso rilevare esclusivamente ai fini della presente segnalazione il flusso dei recuperi da tale status che spesso è peraltro associato a motivazioni tecniche associate a problematiche di fornitura.



AREA INFORMATIVA:**C - Chiusura del processo di recupero**

E' contemplata la possibilità di segnalare anche work-out incompleti sotto certe condizioni

Valutazione del costo associato alle informazioni da fornire**C.1 Work out da considerare**

1) solo work-out completi

2) WO completi + WO incompleti che soddisfino entrambe le seguenti soglie: a) 85% di copertura cumulata e 10 anni di durata

3) WO completi + WO incompleti che soddisfino la seguente condizione: 10 anni di durata

costi d'impianto

Media	Max	Min
4	6	3
4	6	3
4	5	3

costi ricorrenti

Media	Max	Min
3	5	2
3	4	2
3	4	2

Osservazioni

La stima dei costi è effettuata ipotizzando, con riferimento alla copertura cumulata, la somma di perdite e accantonamenti.

Non sembrano emergere significative differenze nei costi di impianto e funzionamento connessi alle tre opzioni segnalatiche.

Si fa presente che l'osservazione di una chiusura non in linea dal punto di vista degli status effettivi richiederebbe la gestione di un doppio status; uno ai fini di bilancio e gestionali interni ed un altro ai fini della presente segnalazione disallineando il processo di recupero effettivo dalla segnalazione. I sistemi informativi allo stato attuale non appaiono in grado di gestire questo tipo di informazioni che hanno tra l'altro ordini di priorità differenti. Ai fini della presente segnalazione infatti una posizione, ad esempio, a sofferenza verrebbe chiusa mentre ai fini CR no.

A titolo di esempio, una possibile soluzione potrebbe essere quella di prevedere una chiusura forzata allineandola a quella della segnalazione CR/bilancio al ricorrere del limite di 10 anni o qualora il livello di accantonamento abbia raggiunto il 100% del valore del credito e questo sia associato a una procedura concorsuale (anche prima quindi dei 10 anni).



AREA INFORMATIVA:**D - Tipologia di portafogli**

Le informazioni sui recuperi vengono disaggregate per portafogli regolamentari

Valutazione del costo associato alle informazioni da fornire**D.1 Tipologia di portafogli****costi d'impianto****costi ricorrenti**

- 1) altre banche : utilizzo definizione dei portafogli IRB
- 2) altre banche : utilizzo definizione dei portafogli IRB solo per : corporate-PMI, retail-PMI e mutui-retail.

Media	Max	Min
4	6	2
4	6	2

Media	Max	Min
3	4	2
3	4	2

Osservazioni

La valutazione del costo associato all'utilizzo di diversi portafogli regolamentari è mediamente elevata in entrambe le opzioni per cui si è richiesta la stima.

Essendo il portafoglio IRB è disponibile per gli intermediari che adottano la specifica metodologia, si tratterebbe di implementare (in tutto o in parte) anche da parte degli intermediari standard la portafogliazione IRB che verrebbe poi adottata esclusivamente per la presente segnalazione.

L'adozione di un criterio di portafogliazione che utilizza criteri e fonti di alimentazione sue proprie comporterebbe la duplicazione dei costi solo per gli intermediari che adottano il Metodo Standard.



AREA INFORMATIVA:

E - Trattamento dei dati passati

Valutazione del costo associato alle informazioni da fornire

costi d'impianto

E.1 Finestra temporale per l'individuazione dei dati passati

	Media	Max	Min
1) altre banche : popolamento dell'archivio con i recuperi relativi a posizioni aperte nel 2003/2005 e chiuse nel periodo 1 gennaio 2011-31 dicembre 2012;	5	6	1
2) banche AIRB : popolamento dell'archivio con i recuperi relativi a posizioni aperte nel 2003/2005 e chiuse nel periodo 1 gennaio 2011-31 dicembre 2012;	4	4	4
3) banche AIRB : popolamento dell'archivio con i recuperi relativi a posizioni aperte nel 1995/2000 e chiuse nel periodo 1 gennaio 2005 - 31 dicembre 2012 per gli intermediari AIRB.	5	5	5

Osservazioni

Con riferimento alle opzioni segnaletiche riferite al popolamento dell'archivio con dati passati, valgono anche in questo caso le considerazioni espresse in precedenza.

STIMA DEI TEMPI

A.3 tempi necessari per l'implementazione:

	tempi		
	Media	Max	Min
1) banche AIRB, ipotizzando la soluzione più onerosa	3	3	3
2) banche AIRB, ipotizzando la soluzione meno onerosa	2	2	2
3) altre banche, ipotizzando la soluzione più onerosa	3	3	1
4) altre banche, ipotizzando la soluzione meno onerosa	3	3	1

Osservazioni

Gli intermediari tendono a stimare tempi di implementazione piuttosto elevati (in media fino a un anno).

